

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-425 del 30/01/2017
Oggetto	Ceroni Cave Srl., sede legale via Molino n° 2 Marradi (FI) - Autorizzazione unica relativa ad impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, sito tra la via Muzza Spadetta e la Strada Provinciale Nuova Pedemontana in Comune Valsamoggia (BO), inerente la realizzazione della "Variante Generale alla S.P. 569".
Proposta	n. PDET-AMB-2017-424 del 27/01/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	VALERIO MARRONI

Questo giorno trenta GENNAIO 2017 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, VALERIO MARRONI, determina quanto segue.

Oggetto: Ceroni Cave Srl., sede legale via Molino n° 2 Marradi (FI) P.IVA c.f. 053180489 - Autorizzazione unica relativa ad impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, sito tra la via Muzza Spadetta e la Strada Provinciale Nuova Pedemontana in Comune Valsamoggia (BO), inerente la realizzazione della "Variante Generale alla S.P. 569".

Operazione di recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06): **R5**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA

Decisione

1. rilascia¹ l'autorizzazione unica alla società Ceroni Cave Srl di Marradi (FI), nella persona del suo legale rappresentante dell'impresa pro-tempore, relativa alla gestione dell'impianto temporaneo di recupero di rifiuti classificati come non pericolosi sito tra la via Muzza Spadetta e la Strada Provinciale Nuova Pedemontana in Comune Valsamoggia (BO), nel rispetto delle condizioni stabilite nella relazione conclusiva² allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale.
2. dispone che la presente autorizzazione è valida per 3³ (tre) anni a decorrere dalla data di emissione del presente provvedimento. L'efficacia della presente autorizzazione, per la parte relativa alla gestione dei rifiuti, è sospesa fino alla data di comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia da parte di ARPAE.
3. dispone la prestazione della garanzia a favore di ARPAE entro 180 gg dalla data di comunicazione di fine lavori, per l'importo stabilito⁴ in € 1.944.000,00 (*unmilionenovecentoquarantaquattromilaeuro/00*), secondo le modalità indicate nell'allegato "2 *Prescrizioni Tecniche*" richiamate al punto 3 lettera b) della relazione istruttoria conclusiva della Conferenza di Servizi⁵.

¹ Ai sensi D.lgs 152/2006 s.m.i. art. 208

² In atti PGBO2016/1796 del 27/01/2017;

³ Detto termine è compatibile con i tempi di realizzazione della infrastruttura viaria.

⁴ Vedi Relazione Tecnica Conclusiva in atti PGBO2016/1796;

⁵ Vedi punto 4

4. dispone di trasmettere il presente atto alla società Ceroni Cave Srl, Comune di Valsamoggia, AUSI Bologna.

Rimedi giuridici

Dà atto che, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, avverso il presente provvedimento è possibile il ricorso giurisdizionale dinanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale Emilia Romagna – Bologna, entro 60 giorni dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente provvedimento, in alternativa al ricorso straordinario al Capo dello Stato proponibile entro 120 giorni dalla comunicazione o dall'avvenuta conoscenza dello stesso.

Motivazione

Ceroni Cave Srl intende avviare attività di recupero rifiuti non pericolosi a carattere temporaneo (3 anni)⁶, al fine di utilizzare le MPS prodotte nella costruzione dei rilevati e sottofondi stradali, per la realizzazione della Nuova Bazzanese denominata "Variante Generale alla S.P.569"⁷. A tal fine, in data 15/09/2016 Ecogest S.r.l., ha presentato istanza⁸ di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/2006 e s.m. Il progetto è stato sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (Screening) Legge Regionale 9/1999 e s.m.i. che si è conclusa con l'esclusione del progetto dalla procedura di VIA come stabilito nella Delibera Regionale n° 1441/2016.

In data 21/09/2016 è stato comunicato⁹ l'avvio del procedimento amministrativo ed è stata convocata la Conferenza di servizi tenutasi in data 12/10/2016.

Gli enti partecipanti alla Conferenza di servizi (ARPAE distretto di Montagna ASL Bologna, e ARPAE SAC Bologna) hanno espresso parere favorevole¹⁰ all'autorizzazione per la gestione dell'impianto in oggetto, chiedendo tuttavia alcune precisazioni¹¹ ritenute comunque tali da non condizionare l'esito favorevole della valutazione.

⁶ Tempo stimato per la realizzazione dell'opera viaria sopra descritta "Variante Generale alla S.P.569".

⁷ Progetto approvato dalla Provincia di Bologna con Determina Dirigenziale n. 1919 del 27/09/2012 e Progetto Esecutivo approvato con Determina Dirigenziale n. 1121 del 17/04/2014;

⁸ Acquisita agli atti PGBO 16456/2016 e PGBO 16457/2016 e PGBO 16459/2016 del 05/09/2016;

⁹ Con nota agli atti PGBO n. 17076 del 14/09/2016;

¹⁰ Come da verbale della Conferenza di Servizi in atti PGBO/2016/19951 del 21/10/2016;

¹¹ Come da elenco nel verbale PGBO/2016/19951 del 21/10/2016;

Alle date del 18/10/2016¹², 25/10/2016¹³ sono state acquisite le precisazioni richieste dalla conferenza di servizi.

In data 10/10/2016¹⁴ e 3/11/2016 l'AUSL¹⁵ di Bologna ha fatto pervenire il proprio parere favorevole di competenza.

Il Comune di Valsamoggia non ha preso parte alla conferenza del 12/10/2016, e non ha trasmesso nessun parere pertanto si considera acquisito ai sensi essendo decorsi i termini per la loro trasmissione, se ne considera acquisito il parere favorevole ai sensi dell'art. 14 - ter comma 7 della legge 241/1990 s.m.i..

Per quanto riguarda le verifiche preordinate relative alla normativa antimafia di cui al D.lgs n. 159 del 06/09/2011, la ditta ad oggi risulta iscritta nella White List della Prefettura di Firenze.

L'Unità Rifiuti e Bonifiche di ARPAE ha proposto, mediante la relazione istruttoria¹⁶ conclusiva della Conferenza di servizi, il rilascio dell'autorizzazione unica, nel rispetto di condizioni definite nella medesima relazione istruttoria conclusiva allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Allegati

Relazione conclusiva della Conferenza di Servizi in atti PGB01796/2016.

Il Dirigente
Struttura Autorizzazione e Concessioni ¹⁷
Dott. Valerio Marroni
(documento firmato digitalmente)¹⁸

¹² PGB02016/19509

¹³ PGB02016/20060 e PGB02016/20065

¹⁴ PGB02016/18914

¹⁵ PGB02016/20683 nota di conferma del precedente parere

¹⁶ In atti PGB02016/1417 del 23/01/2017;

¹⁷ Il presente atto è sottoscritto in virtù della Deliberazione di ARPAE n. 77 del 13/7/2016 del Direttore Generale ARPAE che ha conferito al Dr. Valerio Marroni l'incarico di Direttore dell'ARPAE-SAC Bologna e con successiva deliberazione n. 88 del 28/07/2016 e' stato prorogato al 31/12/2017 l'incarico medesimo.

¹⁸ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art.20 del Codice dell'Amministrazione Digitale nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.
L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.



ARPAE
Servizio Autorizzazione e Concessioni
BOLOGNA

CONFERENZA DEI SERVIZI
(ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.)

ARPAE
Comune di Valsamoggia
AUSL Bologna

AUTORIZZAZIONE UNICA RELATIVA AD IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI, SITO TRA LA VIA MUZZA SPADETTA E LA STRADA PROVINCIALE NUOVA PEDEMONTANA IN COMUNE DI VALSAMOGGIA (BO), RELATIVA ALLA REALIZZAZIONE DELLA VARIANTE GENERALE ALLA S.P. 569. PRESENTATA DALLA SOCIETÀ CERONI CAVE SRL.

Gennaio 2017

PROPONENTE: CERONI CAVE SRL

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | www.arpae.it | P.IVA 04290860370
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna - U.O. Rifiuti e Bonifiche - PEC aoobo@cert.arpae.emr.it
SEDE OPERATIVA VIA SAN FELICE 25, 40122 BOLOGNA TEL. 051 6598542/6598475 - FAX 051 6598558

Proponente: Ceroni Cave Srl., sede legale via Molino n° 2 Marradi (FI) P.IVA c.f. 053180489

Oggetto: Autorizzazione unica relativa ad impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, sito tra la via Muzza Spadetta e la Strada Provinciale Nuova Pedemontana in Comune Valsamoggia (BO), inerente la realizzazione della "Variante Generale alla S.P. 569".

Operazione di recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06):

R5 - Scambio riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche

1. Motivazioni e descrizione del procedimento

1.1 Ceroni Cave Srl in data 05/09/2016, ha presentato istanza¹ di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m. per la gestione temporanea dell'impianto in oggetto funzionale alla sola realizzazione dell'opera viaria denominata "Variante Generale alla S.P. 569"². Prima della presentazione dell'istanza sopracitata il progetto è stato preventivamente sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (Screening) legge Regionale 9/1999 e s.m.i. che si è conclusa con l'esclusione del progetto dalla procedura di VIA come stabilito nella Delibera Regionale n° 1441/2016.

1.2 In data 14/09/2016 è stato comunicato³ l'avvio del procedimento amministrativo ed è stata convocata la Conferenza di servizi tenutasi in data 12/10/2016.

1.3 Gli enti partecipanti alla Conferenza di servizi (ARPAE distretto di Montagna ASL Bologna, e ARPAE SAC Bologna) hanno espresso parere favorevole⁴ all'autorizzazione per la gestione dell'impianto in oggetto, chiedendo tuttavia alcune precisazioni⁵ ritenute comunque tali da non condizionare l'esito favorevole della valutazione.

1.4 Alle date del 18/10/2016⁶, 25/10/2016⁷ sono state acquisite le precisazioni richieste dalla conferenza di servizi.

¹ Acquisita agli atti PGBO 16456/2016 e PGBO 16457/2016 e PGBO 16459/2016 del 05/09/2016;

² Approvata dalla Provincia di Bologna con Determina Dirigenziale n. 1919 del 27/09/2012 e Progetto Esecutivo approvato con Determina Dirigenziale n. 1121 del 17/04/2014;

³ Con nota agli atti P.G. n. 17076 del 14/09/2016;

⁴ Come da verbale della Conferenza di Servizi in atti PGBO/2016/19951 del 21/10/2016;

⁵ Come da elenco nel verbale PGBO/2016/19951 del 21/10/2016;

⁶ PGBO2016/19509

⁷ PGBO2016/20060 e PGBO2016/20065

1.5 In data 10/10/2016⁸ e 3/11/2016 l'AUSL⁹ di Bologna ha fatto pervenire il proprio parere favorevole di competenza.

1.6 Il Comune di Valsamoggia non ha preso parte alla conferenza del 12/10/2016, e non ha trasmesso nessun parere pertanto si considera acquisito ai sensi essendo decorsi i termini per la loro trasmissione, se ne considera acquisito il parere favorevole ai sensi dell'art. 14- ter comma 7 della legge 241/1990 s.m.i..

1.7 Per quanto riguarda le verifiche antimafia previste dalla normativa vigente (D.lgs n. 159 del 06/09/2011), la società ad oggi risulta iscritta nella White List della Provincia di Firenze.

2. Garanzie finanziaria

Con deliberazione della Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003 sono state determinate l'entità e le modalità di prestazione delle garanzie finanziarie previste dall'art 208 del D.lgs 152/06 s.m.i..

In base alla suddetta deliberazione regionale e con riferimento specifico al pgf. 5.2 dell'art. 5 dell'Allegato A) alla deliberazione, l'ammontare della garanzia è calcolata considerando i seguenti fattori:

Operazione R5

A	Potenzialità annua dell'impianto a trattare rifiuti	270.000 ton/anno
B	Calcolo garanzia = (A x 12,00) €	(270.000 x 12) € = 3.240.000,00 €

Pertanto l'importo per la prestazione delle garanzie finanziarie è pari a 3.240.000,00 – (tremilioniduecentoquarantamilaeuro/00).

Detto importo è ridotto del 40% in quanto l'impresa è in possesso della certificazione ambientale Uni En Iso 14001 emessa da Istituto Deming con certificato n° 011/16-A in scadenza l' 15/09/2018; pertanto il nuovo importo per la prestazione delle garanzie finanziarie è pari a 3.240.000,00 – 40%= 1.944.000,00 (unmilionenovecentoquarantaquattromilaeuro/00).

3 Descrizione del progetto

Il progetto è sinteticamente descritto **nell'allegato 1.**

⁸ PGBO2016/18912

⁹ PGBO2016/20679 nota di conferma del precedente parere

4. Conclusioni

La Conferenza di Servizi propone conclusivamente il rilascio dell'autorizzazione unica alla società Ceroni Cave Srl., nella persona del suo legale rappresentante pro-tempore con sede legale via Molino n° 2 Marradi (FI), per la gestione dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, sito tra la via Muzza Spadetta e la Strada Provinciale Nuova Pedemontana Comune Valsamoggia (BO), funzionale alla realizzazione della "Variante Generale alla S.P. 569", con le condizioni e prescrizioni elencate nell'allegato 2 e nel rispetto degli elaborati allegati all'istanza quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il Responsabile U. O. Rifiuti e Bonifiche
(Dott. Gangemi Salvatore)



Allegato 1 - Descrizione sintetica del progetto

1. Inquadramento urbanistico

L'impianto è temporaneo (fase di cantiere) per la realizzazione della strada provinciale Variante Generale alla S.P. 569; l'area in oggetto rientra all'interno dell'infrastruttura prevista dalla pianificazione comunale e sovraordinata PTCP.

Il sito è identificato al Foglio 2 Mappale 419 del Catasto Terreni del Comune di Valsamoggia.

Nel procedimento di screening è stata verificata la compatibilità e conformità urbanistica e territoriale ed è stato accertato che non sussistono elementi ostativi dal punto di vista urbanistico all'intervento;

Per quanto riguarda la classificazione Acustica l'impianto di recupero rifiuti è temporaneo e rientra nelle aree classificate in Classe III;

2. Obiettivo dell'attività

Scopo del presente progetto è di impiegare dei rifiuti inerti prodotti principalmente dal cantiere di ampliamento alla terza corsia Barberino di Mugello/Incisa Valdarno Autostrada A1 Milano-Napoli, che dopo opportuno trattamento nell'impianto in oggetto saranno impiegati come MPS per la costruzione del rilevato stradale di nuova costruzione come da "Progetto Definitivo" approvato dalla Provincia di Bologna con Determina Dirigenziale n. 1919 del 27/09/2012, e "Progetto Esecutivo" approvato dalla Provincia di Bologna con Determina Dirigenziale n. 1121 del 17/04/2014).

3. Descrizione sintetica del sito e dell'attività

Il progetto presentato dalla società Ceroni Cave Srl¹ ai sensi dell'art. 208 D.lgs 152/06, trova giustificazione, in quanto trattasi di impianto di recupero di rifiuti di inerti R5 a carattere temporaneo e funzionale alla sola realizzazione della metà del tracciato della strada di progetto denominata *"Completamento della variante generale alla S.P. N. 569 e realizzazioni varianti alla SP. N.27 Valle del Samoggia e alla S.P. N. 78 Castelfranco/Monteveglio" sito in Comune di Valsamoggia,*" infatti le

¹ Titolare del contratto di Subappalto 346/2016 stipulato con la ditta CARRON Cav. Angelo SPA relativo alla fornitura e trasformazione di rifiuti inerti costituiti dai CER 170504 e 170904 in MPS da impiegarsi per la formazione del rilevato stradale;

MPS prodotte e certificate² saranno impiegati esclusivamente per il rilevato stradale di nuova costruzione.

I rifiuti che si intendono sottoporre ad operazione di recupero sono i seguenti:

CER 170904 Rifiuti misti delle attività di costruzione e demolizione;

CER 170504 Terre e rocce da scavo;

I quantitativi massimi di rifiuti per i quali si richiede l'autorizzazione alle operazioni di recupero R5 sono pari a 270.000 T/anno, così suddivise:

operazioni di recupero R5 (CER 170904) 120.000 t/a 85.000 mc/a;

operazioni di recupero R5 (CER 170504) 150.000 t/a 83.000 mc/a;

La capacità massima di stoccaggio istantanea totale prevista è pari a circa 2.200 mc.

Dagli elaborati di progetto è stato calcolato che il fabbisogno totale del cantiere per metà tracciato è pari a 637.500 t, la durata prevista da progetto è pari a 2 anni e qualche mese, tuttavia il proponente chiede che il titolo autorizzativo abbia una durata di 3 anni, detto termine tiene cautelativamente conto di eventuali ritardi dovuti al completamento di alcuni lavori connessi alla completa realizzazione dell'opera.

I rifiuti in ingresso all'impianto saranno preventivamente sottoposti a caratterizzazione analitica di laboratorio per determinazione del codice CER e verifica della conformità dei limiti di concentrazione dell'eluato ai sensi dell'Allegato 3 al D.M. 05/02/1998 e s.m.i.. Frequenza proposta: 1 campione ogni 3.000 mc per ciascuna tipologia di CER;

Mentre per quanto riguarda le MPS in uscita dall'impianto ed impiegate nel rilevato stradale di nuova costruzione il gestore propone due differenti analisi:

- per le caratteristiche tecnico - prestazionali delle MPS prodotte verrà impiegata la metodologia prevista dalla Circolare n. 5205 del 15/07/2005 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- per l'individuazione degli inquinanti viene previsto un test di cessione ai sensi del D.M. 05/02/98 e s.m.i..

Il trattamento consiste nella frantumazione dei rifiuti e nella sua vagliatura e/o separazione delle frazioni estranee per detti processi verrà impiegato l'impianto mobile di marca REV Tipo CGR 98 e

² Ai sensi del D.M. 05/02/1988 e circolare Ministeriale 5205/2005;

annesso modulo di vagliatura sempre di marca REV Tipo US30/AS30. I due impianti possono lavorare in combinazione tra loro oppure singolarmente a seconda dei rifiuti trattati.

La movimentazione dei rifiuti all'interno del cantiere avviene tramite ruspe e pale.

L'area interessata dall'attività di recupero rifiuti non pericolosi ricopre una superficie totale di ca. 14.800 mq, ed è suddivisa nelle aree di seguito indicate vedi layout Foglio 01 01 agg. 07/2016.

- **Aree T1 e T2** occupano una superficie complessiva pari a ca. 1.200 mq utilizzate per il deposito in cumulo dei rifiuti in attesa di trattamento. Tali aree saranno impermeabilizzate e la raccolta delle acque di dilavamento sarà garantita da canalette perimetrali le due aree, dette canalette convoglieranno in una vasca di accumulo anch'essa impermeabilizzata;
Per impermeabilizzare detta area è prevista la posa in opera dei seguenti strati (dal basso verso l'alto):
 - stesa di strato a bassa permeabilità in materiale argilloso con $K < 10E-07$ cm/s;
 - posa di telo in PVC impermeabile;
 - strato di protezione antipunzonatura.

- **Area di recupero** in planimetria, di superficie pari a ca. 120 mq è occupata dall'impianto di frantumazione. Tale area è pavimentata al fine di contenere eventuali sversamenti accidentali di oli dall'impianto; inoltre è dotata di idonea pendenza e di un pozzetto cieco destinato alla raccolta degli eventuali liquidi sversati e delle acque reflue di dilavamento. Detto pozzetto all'occorrenza verrà svuotato mediante autospurgo in quanto si prevede un gestione delle acque a ciclo chiuso;

- **Area MPS** in planimetria di superficie pari a ca. 600 mq, destinata al deposito delle MPS in uscita dall'impianto, dette materie prime seconde sono stoccati in cumuli separati.

- **Area T3** in planimetria di superficie pari a ca. 100 mq, area destinata allo stoccaggio in container di eventuali materiali di scarto costituiti da ferro, imballaggi, legno, ecc, una volta raggiunto il volume massimo sono avviati a recupero/smaltimento finale.

L'area dell'impianto di recupero è dotata di recinzione e l'accesso dei mezzi che conferiscono i rifiuti avviene tramite cancello nelle ore di apertura dell'impianto.

4 Opere di cantiere

Le opere di progetto a carattere temporaneo e necessarie per l'approntamento del cantiere sono le seguenti:

- Posa della recinzione perimetrale e cancello;
- Realizzazione piste di cantiere;
- Posa in opera di un pozzetto cieco di 6 mc di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento, nella zona di posizionamento dei mezzi mobili (in planimetria *area di recupero*) e realizzazione di pavimentazione impermeabile in calcestruzzo per una superficie di 120 mq;
- Impermeabilizzazione delle aree T1 e T2 mediante la posa in opera dei seguenti strati (dal basso verso l'alto):
 - a) stesa di strato a bassa permeabilità in materiale argilloso con $K < 10E-07$ cm/s;
 - b) posa di telo in PVC impermeabile;
 - c) strato di protezione antipunzonatura;

Realizzazione di canalette perimetrali per le medesime aree con posa in opera di tubazione e scarico nella vasca di raccolta a ciclo chiuso impermeabilizzata di seguito descritta.

- Realizzazione di una vasca di laminazione con volume pari a 180 mc, impermeabilizzata mediante l'impiego dei seguenti strati procedendo dal basso verso l'alto:
 - a) stesa di strato a bassa permeabilità in materiale argilloso con $K < 10E-07$ cm/s;
 - b) posa di telo in PVC impermeabile;

5 Gestione acque meteoriche di dilavamento a ciclo chiuso e servizi igienici

L'area è dotata di idonea pendenza atta alla raccolta delle acque meteoriche di dilavamento, garantita da canalette perimetrali, che confluiscono in un pozzetto di raccolta e successivamente ad una vasca di accumulo artificiale impermeabilizzata.

Detta vasca ha un volume di accumulo circa 180 mc, per l'impermeabilizzazione della stessa è prevista l'impiego di due strati di eseguito descritti:

- di uno strato a bassa permeabilità in materiale argilloso con $K < 10E-07$ cm/s;
- posa di telo in PVC impermeabile.

Le acque meteoriche raccolte sono riutilizzate a ciclo chiuso per le operazioni di bagnatura dei cumuli. La vasca di accumulo sarà tenuta prevalentemente vuota le acque in eccesso e non utilizzate saranno gestite ai sensi della parte IV del D. Lgs. 152/06,

Una ulteriore vasca di 6 mc è situata nell'area di posizionamento dei mezzi mobili con superficie in cemento di 120 mq, con pendenze convergenti verso il pozzetto cieco.

Presso l'area di recupero rifiuti saranno installati i servizi igienici (tipo wc chimico) provvisto di lavamani, per gli operatori impiegati.

6 Emissioni diffuse

L'attività oggetto di autorizzazione non prevede la formazione di emissioni convogliate ma esclusivamente la formazione di emissioni diffuse durante le attività di triturazione dei rifiuti e le operazioni di movimentazione degli stessi.

La società Ceroni Cave Srl al fine di limitare la diffusione di polveri intende mettere in atto i seguenti accorgimenti e modalità operative per ridurre i potenziali impatti sulla componente atmosferica:

- bagnatura dei rifiuti da trattare prima di eseguire la movimentazione con i mezzi meccanici per il carico di frantoio e vaglio;
- bagnatura periodica delle superfici di transito degli automezzi piazzali e dalle piste di cantiere, con frequenza in funzione dell'andamento stagionale.
- Bagnatura dei cumuli tramite sistemi mobili al fine di evitare fenomeni di dispersione e trasporto eolico;
- Nebulizzazione ad acqua dei rifiuti trattati mediante l'impianto mobile;
- Percorrenza a bassa velocità dei mezzi d'opera nelle zone di lavorazione.

La bagnatura dei cumuli dei rifiuti eseguita mediante l'utilizzo a ciclo chiuso delle acque di dilavamento raccolte nella vasca impermeabilizzata per mezzo di sistemi mobili di nebulizzazione. In assenza di tale acqua verrà garantita la bagnatura dei cumuli mediante approvvigionamento da autobotte.

Nel caso di condizioni meteorologiche sfavorevoli, al fine di evitare fenomeni di dispersione e trasporto eolico, è prevista la sospensione temporanea dell'attività di frantumazione e vagliatura e,

se necessario, si provvederà ad inumidire i cumuli al fine di evitare fenomeni di dispersione e trasporto eolico.

I cumuli di rifiuti da trattare stazioneranno nell'area dell'impianto per tempi molto brevi in quanto una volta trattati verranno trasferiti nel cantiere stradale. In ogni caso il gestore prevede che nell'eventualità di sospensione del cantiere stradale per lunghi periodi (superiori a 2 mesi), si provvederà a ricoprire con appositi teli gli eventuali cumuli di rifiuti presenti nell'area.

7 Ripristino area al termine dell'attività

Al termine dell'attività di recupero rifiuti l'area è previsto il ripristino secondo quanto già approvato dalla Provincia di Bologna nel progetto definitivo con Determina Dirigenziale n. 1919 del 27/09/2012 e Progetto Esecutivo approvato con Determina Dirigenziale n. 1121 del 17/04/2014.

Allegato 2 - PRESCRIZIONI TECNICHE

La Conferenza di Servizi propone, conclusivamente, di:

Autorizzazioni sostituite:

La presente autorizzazione unica rilasciata ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 sostituisce le autorizzazioni, concessioni, visti, pareri e nulla osta di organi regionali, provinciali, comunali. In particolare comprende le seguenti autorizzazioni

- a) autorizzazione alla gestione dei rifiuti
- b) rilascio del titolo edilizio (SCIA) per gli aspetti edilizi
- c) autorizzazione alle emissioni diffuse aeriformi.
- d) Impatto acustico
- e) parere ARPAE, in materia ambientale;
- f) parere dell'Asl in materia di igiene pubblica e medicina del lavoro;

A) AUTORIZZARE alla società Ceroni Cave Srl., in qualità di utilizzatore dell'area, l'esecuzione delle opere progettuali a carattere temporaneo nel rispetto delle seguenti condizioni:

1. Adempimenti obbligatori prima dell'inizio dei lavori propedeutici all'attività di recupero dei rifiuti

Il titolare dell'autorizzazione ha l'obbligo:

- a) di comunicare l'inizio e la fine dei lavori ad ARPAE, al Comune di Valsamoggia ed all'ASL Bologna.
- b) di apporre nel cantiere, ben visibile e leggibile, una apposita tabella recante gli estremi della presente autorizzazione unica, del committente, del progettista, del direttore dei lavori, delle ditte esecutrici, degli installatori, completi di indirizzi;
- c) di conservare presso il cantiere, a disposizione delle autorità di controllo, copia del del titolo abilitativo e degli elaborati allegati;

d) di comunicare la data di ultimazione delle opere sottoscritta dal gestore e dal direttore dei lavori¹;

Si avverte che:

Il proprietario, l'assuntore ed il Direttore Lavori sono responsabili di ogni eventuale inosservanza alle norme generali di Leggi e di Regolamenti Comunali, come delle modalità esecutive fissate nel titolo abilitativo, sono altresì consapevoli che ogni difformità darà luogo all'applicazione delle sanzioni specificatamente previste dalla legge 28/02/1985 n. 47.

Il Comune, nell'esercizio dei propri compiti di vigilanza sull'attività edilizia, si riserva la facoltà di effettuare controlli, anche a campione, in merito ai contenuti delle asseverazioni ed alla rispondenza delle opere in corso di realizzazione, nei tempi e nei modi di cui alla L.R. 31/2002.

Il titolo abilitativo riguarda esclusivamente le opere e gli interventi richiesti, non estende i suoi effetti né comporta alcuna valutazione su altre parti dell'immobile/area pur descritte negli elaborati grafici, né costituisce sanatoria di eventuali abusività edilizie che non risultino specificate espressamente dal richiedente.

Eventuali variazioni al progetto presentato dovranno trovare giusta formalizzazione presso questa agenzia ARPAE, Città metropolitana di Bologna e in sede comunale per la verifica della conformità edilizia a lavori ultimati.

2. Durata dell'autorizzazione

L'autorizzazione unica è valida 3 anni, a decorrere dalla data di emissione del provvedimento; detto termine è compatibile con i tempi di realizzazione della infrastruttura viaria.

3. Condizioni di avvio dell'attività:

- a) L'avvio dell'attività è subordinata alla trasmissione ad ARPAE della seguente documentazione:
- Comunicazione di fine lavori;
 - atti di collaudo funzionale, se ed in quanto previsti dalla normativa vigente in materia, attestanti la realizzazione delle opere secondo il progetto presentato, così come approvato ;

¹ Se previsto dalla normativa vigente

b) Prestazione della garanzia finanziaria secondo l'entità e le modalità stabilite dalla Deliberazione della Giunta Regionale 13 ottobre 2003, n. 1991, e conseguente comunicazione di accettazione della garanzia da parte di ARPAE.

La garanzia finanziaria dovrà essere prestata a favore di ARPAE, secondo quanto stabilito nei successivi punti, entro il termine di 180 giorni dalla comunicazione della fine lavori, a pena di revoca dell'autorizzazione medesima previa diffida.

L'efficacia dell'autorizzazione rilasciata, limitatamente alla gestione dell'attività a seguito della realizzazione delle opere di progetto, è sospesa fino al momento della comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia da parte di ARPAE.

La garanzia finanziaria deve essere costituita in uno dei seguenti modi previsti dalla Legge. 10 giugno 1982 n° 348 art. 1:

- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità allo schema di cui all'Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003 ;
- da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all'Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003.

c) In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di ARPAE la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente atto autorizzativo.

d) L'ammontare della garanzia finanziaria è fissato in € 1.944.000,00 *unmilionenovecentoquarantaquattromilaeuro/00*;

e) La garanzia finanziaria dovrà avere validità per tutta la durata dell'autorizzazione oppure per la durata dell'attività di gestione rifiuti, se più breve della durata dell'autorizzazione, fino ai successivi due anni dalla data di cessazione dell'attività;

- f) ARPAE si riserva la facoltà di chiedere almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini di cui al punto e), con provvedimento motivato, il prolungamento della validità della garanzia finanziaria qualora emergano, a seguito delle verifiche che devono essere fatte dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti.

4. Tipologie di rifiuti conferibili all'impianto:

Le tipologie di rifiuti non pericolosi che possono essere conferite all'impianto sono le seguenti:

Rifiuti non pericolosi:

- 170504 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
170904 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

5. Capacità ricettiva dell'impianto:

La quantità massima di rifiuti conferibile all'impianto è pari a 270.000 tonn/a.

La realizzazione delle opere² e la relativa installazione temporanea dell'impianto di frantumazione e vaglio per il recupero dei rifiuti inerti è ammessa solo ed esclusivamente in quanto finalizzata alla realizzazione dell'opera viaria per la realizzazione della "Variante Generale alla S.P. 569"

6. Recupero dei rifiuti

I rifiuti, a seguito del trattamento, sono distinti in due frazioni di MPS (frazione terrosa e frazione inerte), e verranno impiegati esclusivamente per la costruzione del rilevato stradale, secondo le modalità stabilite dal "Progetto Definitivo" approvato con Determina Dirigenziale n. 1919 del 27/09/2012, e "Progetto Esecutivo" approvato con Determina Dirigenziale n. 1121 del 17/04/2014).

Non è ammessa la commercializzazione a terzi dei materiali prodotti dal trattamento dei rifiuti inerti oggetto del presente provvedimento.

² A carattere temporaneo

7. Procedure di controllo dei rifiuti in ingresso e MPS

I rifiuti in ingresso all'impianto devono essere sottoposti a caratterizzazione analitica del tal quale e dell'eluato ai sensi dell'Allegato 3 al D.M. 05/02/1998 e s.m.i.. La frequenza di campionamento e analisi è ogni 3.000 mc per ciascuna tipologia di rifiuto identificato dal CER medesimo.

Il profilo analitico dovrà prevedere come profilo base la ricerca dei metalli e degli idrocarburi pesanti (C>12) con l'eventuale aggiunta di altre sostanze tra quelle previste nella tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m. sulla base della dichiarazione di provenienza dei rifiuti.

Per eventuali rifiuti provenienti da siti potenzialmente inquinati o inquinati, ai sensi dell'art. 240 comma 1 lett d) ed e) del d.lgs 152/2006 e s.m., dovranno essere sottoposti ad analisi di caratterizzazione sul tal quale, indipendentemente dalle quantità conferite all'impianto. In tal caso, il profilo analitico dovrà essere coerente con gli esiti delle indagini ambientali preliminari o del piano di caratterizzazione del sito di provenienza.

Sia effettuata l'analisi dell'eluato della frazione terrosa e di quella granulare lapideo del materiale recuperato e utilizzato per la realizzazione dei rilevati (MPS), secondo le modalità stabilite dall'art. 9 e dell'allegato 3 al D.M. 5/02/1998 e s.m., almeno ogni 3000 mc di materiale.

8. Prescrizioni generali

Le operazioni di stoccaggio e di movimentazione dei rifiuti avvengano nel rispetto dei principi di tutela ambientale sanciti dalla parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m..

Durante le operazioni di movimentazione dei rifiuti e delle materie prime secondarie prodotte, siano adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsivoglia pericolo di ordine igienico sanitario ed ambientale.

Sia mantenuto sempre efficiente il sistema di bagnatura mobile dei cumuli. Qualora non sia disponibile l'acqua del bacino impermeabile realizzato allo scopo, sia utilizzata l'acqua di autobotti.

Le zone percorse dai mezzi di trasporto dovranno essere mantenute in buono stato di pulizia e manutenzione e bagnatura al fine di ridurre le emissioni di polveri;

Sia mantenuta in buono stato la recinzione al fine di delimitare l'area di trattamento dei rifiuti, ed

impedire l'accesso all'impianto di persone e mezzi non autorizzati;

L'attività dell'impianto si svolga in orari, tali da evitare disturbi e disagio al vicinato, nel rispetto del regolamento comunale in materia;

9. Emissioni diffuse

Al fine di evitare il diffondersi di emissioni di polveri nell'area circostante l'impianto, la ditta dovrà gestire l'impianto adottando tutte le procedure atte a contenere il più possibile la polverosità diffusa durante le lavorazioni, la movimentazione e lo stoccaggio di materiali polverulenti, nel rispetto di quanto proposto nella relazione tecnica di progetto quale parte integrate e sostanziale del presente provvedimento.

In caso di inattività del cantiere per un periodo superiore ai due mesi il gestore si dovrà provvedere alla copertura³ degli eventuali cumuli di rifiuti presenti nell'area di stoccaggio dell'impianto.

10. Piano di ripristino ambientale

Ad ultimazione dell'opera viaria il sito oggetto di autorizzazione dovrà essere ripristinato come da relazione tecnica allegata al presente provvedimento e nel rispetto di quanto approvato dalla Provincia di Bologna nel progetto definitivo con Determina Dirigenziale n. 1919 del 27/09/2012 e Progetto Esecutivo approvato con Determina Dirigenziale n. 1121 del 17/04/2014.

11 Avvertenze e raccomandazioni generali relative a tutte le attività di recupero autorizzate

- a) E' fatto salvo il rispetto delle disposizione normative vigenti con particolare riferimento agli obblighi disposti dall'art. 188 bis e seguenti in materia di registrazione carico/scarico rifiuti, formulari di trasporto dei rifiuti, dichiarazione annuale di gestione dei rifiuti.
- b) Si raccomanda di:
 - dare immediata comunicazione all'ARPAE delle eventuali partite di rifiuto respinte al mittente, con indicazione della tipologia e quantitativo dei rifiuti, del soggetto a cui viene restituito il carico, dei motivi specifici di non accettazione del carico; di comunicare immediatamente ad ARPAE ogni

³ mediante teli

eventuale variazione strutturale e gestionale dell'impianto, ai fini degli eventuali provvedimenti di competenza;

- c) Quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'autorizzazione, si procede ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.lgs 152/06 secondo la gravità dell'infrazione, nel seguente modo:
- alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
 - alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
 - alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali e regionali.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.